

PROT. 38147 del 03/07/19



Comune di
Campi Bisenzio



Lista EFS

Campi B., 03/07/2019

*Al Presidente del Consiglio Comunale di Campi Bisenzio
Eleonora Ciambellotti.*

MOZIONE

Oggetto: Dichiarazione dello stato di emergenza climatica e ambientale.

PREMESSO CHE

- il 15 marzo scorso si è tenuto il 'Global Strike for Future', giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento spontaneo dei FFF (Fridays for Future), ispirato dall'attivista Greta Thunberg, che ha visto milioni di giovani sfilare nelle città di tutto il mondo, moltissime quelle italiane, tra cui Firenze;
- la politica non fa abbastanza per contrastare i cambiamenti climatici in corso e che gli stessi causati dall'attuale modello di sviluppo, costituiscono una seria minaccia per la biosfera, la disponibilità e l'approvvigionamento di alimenti di acqua, le condizioni di vita e per l'economia stessa;
- per riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti, accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perchè i cambiamenti climatici a questo porteranno: un mondo nuovo poco ospitale per l'uomo. Occorre che governi e imprese adottino il modello dell'economia circolare e intraprendano politiche tali da rendere le attività umane sostenibili sia ambientalmente che socialmente, affinché l'innovazione tecnologica sia a beneficio della collettività, per tutelare i lavoratori e i soggetti deboli della società, per arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e darsi tempi certi per arrivare alla completa de-carbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili.

CONSIDERATO CHE

- l'accordo di Parigi sul clima, firmato da 195 paesi nell'ambito della conferenza sul clima (COP 21), è entrato in vigore il 4 novembre 2016 ed è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante che impegna la comunità internazionale a ridurre le emissioni di gas serra per arrivare, a contenere l'aumento della temperatura media globale entro 1,5 °C rispetto ai livelli pre-rivoluzione industriale e di garantire un processo di monitoraggio e revisione periodica degli obiettivi necessario ad indirizzare i singoli contributi nazionali verso finalità condivise;
- nel procedimento attuativo dell'accordo di Parigi vi sono ritardi ed esplicite resistenze da parte di alcuni fra i principali paesi responsabili delle emissioni climalteranti e la più recente Conferenza sul clima (COP24) tenutasi a Katowice nel dicembre 2018, ha purtroppo confermato la

scarsa efficacia degli impegni assunti in un contesto normativo non sufficientemente vincolante, considerata la gravità dell'evoluzione climatica in corso;

- oltre all'aumento medio globale della temperatura dell'atmosfera, desta particolare preoccupazione, per quanto concerne il nostro paese, la tendenza osservata nell'area mediterranea, dove si registra un incremento della temperatura media superiore a quello globale - nel 2018 addirittura 1,58 gradi centigradi sopra la media storica secondo dati CNR - oltre ad un evidente incremento dei fenomeni meteorologici estremi, dei fenomeni di desertificazione e dei disastri naturali, con costi crescenti per la comunità nazionale;

RICORDATO CHE

- il report dello scorso 8 ottobre dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) evidenzia come la soglia massima di sicurezza di aumento della temperatura media globale (1,5 °C) rischia di essere superata nel 2030 se non si interverrà urgentemente e che il superamento di tale soglia comporterà alterazioni climatiche irreversibili;
- il Senato della Repubblica, durante la seduta del 5 giugno 2019 (Giornata Mondiale dell'Ambiente), ha respinto le mozioni n. 1-00085 (Partito Democratico) e 1-00122 (Misto-Liberi e Uguali), che impegnavano il Governo a dichiarare lo stato di emergenza ambientale e climatica del paese;
- nel corso della medesima seduta veniva approvata la mozione n. 1-00135 (Movimento 5 Stelle), che non conteneva l'impegno rivolto al Governo a dichiarare lo stato di emergenza ambientale e climatica del Paese;
- il Presidente della Repubblica, con riferimento al cambiamento climatico, ha recentemente affermato che "gli sforzi compiuti nelle diverse conferenze internazionali che si sono succedute hanno, sin qui, conseguito risultati significativi, ma parziali ed ancora insufficienti. In secondo luogo, sul terreno delle concrete pratiche da parte delle istituzioni locali e nazionali, vanno respinte decisamente le tentazioni dirette a riproporre soluzioni già ampiamente sperimentate in passato con esito negativo, talvolta premessa per futuri disastri".

VISTO CHE

- i governi di Scozia, Galles, Irlanda, Inghilterra hanno votato atti per dichiarare l'emergenza ambientale e climatica, e lo stesso stanno facendo regioni e città di tutto il mondo, come la Catalogna, Londra, Basilea, York, San Francisco, Melbourne, Edimburgo e, in Italia, Milano Napoli, Siracusa, Acri (Calabria), Maglie (Puglia), Lucca , Torchiariolo (Puglia) ;
- lo scorso 11 giugno 2019 è stata approvata in consiglio regionale la mozione n. 1793, in quanto anche la Toscana soffre gli effetti del cambiamento climatico ed i conseguenti impatti negativi nei diversi settori socio-economici (fra cui agricoltura, foreste, sanità, turismo), come dimostrano le tendenze climatiche rilevate dalla metà degli anni '50 ed evidenziate dalle ricerche CNR -LAMMA che registrano: un aumento delle temperature medie in primavera ed in estate; un incremento del numero delle ondate di calore e del numero di giorni con temperature critiche; una più frequente alternanza di anni o periodi con forte carenza idrica e di anni o periodi con forte disponibilità idrica; un aumento dell'irregolarità nella distribuzione temporale delle piogge, sia nella stagione secca che in quella piovosa, il che favorisce eventi alluvionali;
- è ormai evidente la necessità di progettare una conversione ecologica dell'economia, a partire da un radicale mutamento nella produzione e negli usi dell'energia e da un "Green New Deal" in grado di coniugare traguardi di eco-sviluppo e di giustizia sociale, senza pregiudicare i cicli naturali di cui gli esseri umani sono parte integrante.

PRESO ATTO CHE

- per raggiungere una vera 'rivoluzione verde' occorre la convinta partecipazione di tutti, ogni singolo cittadino;

- il Comune di Campi Bisenzio e l'amministrazione tutta, hanno sempre posto forte attenzione e interesse al tema ambientale e alla tutela dello stesso attraverso politiche innovative che vanno in tale direzione, la raccolta differenziata, gli ecocompattatori, i fontanelli, la lotta allo spreco, gli orti urbani, il ricorso al TAR per il termovalorizzatore e l'aeroporto, tutti comportamenti virtuosi e importanti, improntati alla sensibilità ambientale e sociale.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a dichiarare lo stato di emergenza climatica e ambientale;
2. a coordinarsi con la regione Toscana al fine di rafforzare ulteriormente politiche, azioni e iniziative volte al contrasto del cambiamento climatico in maniera sempre più ambiziosa, considerandole una priorità trasversale ai propri programmi e alle politiche economiche da perseguire;
3. ad attivarsi attraverso la collaborazione di ANCI e gli altri comuni che già hanno approvato nei loro consigli tale mozione, affinché il Governo riveda la sua posizione e dichiari lo stato di emergenza ambientale e climatica del paese, riconoscendo così l'esigenza di porre in essere tutte le azioni necessarie e non rinviabili volte a non compromettere il futuro delle nuove generazioni.

Per il
Gruppo consiliare EFS

Consigliera Inga Bolognesi

